

La Caffetteria del Tribunale di Torino apre alla cultura con una mostra in collaborazione con il Museo Egizio Un incontro tra Arte Ristorazione e Inclusione

Con l'esposizione della mostra "**Liberi di imparare. L'antico Egitto nel carcere di Torino**" si inaugura ufficialmente anche la **Caffetteria del Tribunale** che la ospita. Affidato all'ATI composta da **Liberamensa** e dal **Consorzio Abele Lavoro**, in partenariato con la **Cooperativa Pausa Café**, il progetto è stato realizzato con il contributo della Compagnia di San Paolo e la consulenza scientifica dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo.

I promotori dell'iniziativa, che si occupano del reinserimento di detenuti ed ex detenuti, hanno deciso di accogliere la sfida di *"conciliare la qualità e l'eccellenza dei prodotti proposti con i concreti percorsi di inclusione sociale delle persone private della libertà personale coinvolte nella realizzazione del progetto"*.

La Caffetteria ospita ora questa iniziativa virtuosa, resa possibile dalla collaborazione di Comune, Amministrazione Penitenziaria, Tribunale e Compagnia di San Paolo, che con la Sindaca Chiara Appendino, presenteranno **"lo Spazio Cultura Inclusivo"**.

Grazie al Museo Egizio infatti, con l'ausilio della Direzione della Casa Circondariale 'Lorusso-Cutugno' e l'Ufficio della Garante dei diritti delle persone private della libertà del Comune di Torino, l'Istituto di Pena ha potuto coinvolgere alcuni dei detenuti nella realizzazione di repliche di reperti della collezione archeologica originale sotto la supervisione di docenti in appositi laboratori attrezzati.

Il risultato sarà allestito presso la nuova area espositiva che trova la sua perfetta collocazione naturale nella Caffetteria, frutto della massima espressione inclusiva in ambito impiegatizio. La metà del personale impiegato infatti è costituita da detenuti in misura alternativa e da ex detenute/i, affiancati da personale altamente qualificato. Inoltre caffè, pane, pizze e birre, prodotti di eccellenza, in vendita presso lo stesso esercizio, arrivano da produzioni realizzate all'interno delle carceri di Torino e Saluzzo, tutte filiere di valore.

Ristorazione e arte si incontrano quindi per fondersi in uno spazio ricco di cultura del lavoro e di riscatto, frutti coltivati e trasmessi con cura e qualità affinché il terreno su cui possano crescere sia sempre più fertile ed esteso.

Ufficio Stampa Liberamensa

Cristina Rosso

cri.rosso@gmail.com 346 7376254

